



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SCUOLA
DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO**

Via Roma, 1 – CASTELL'ARQUATO (PIACENZA) –
tel. e fax 0523/805167

Comuni di Castell'Arquato e Alseno

email: pcic81500r@istruzione.it – posta certificata : pcic81500r@pec.istruzione.it

CODICE FISCALE 90008280332

REGOLAMENTO PER LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Approvato dal Collegio Docenti del 17 maggio 2022

“Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma

ciò che sa fare con ciò che sa”

(Grant P.Wiggins)

PREMESSA

Il presente REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI nasce dall'esigenza di individuare e condividere un quadro comune di strumenti di valutazione nonché di raggiungere la qualità stessa dell'agire professionale di ciascun docente. “La valutazione è riconosciuta come espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente nella sua dimensione sia individuale sia collegiale. Essa ha sempre un carattere formativo e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo di ciascun alunno”.

Il documento, adottato dal Collegio dei docenti dell'Istituto Comprensivo di Castell'Arquato, è stato elaborato nel rispetto della normativa vigente e, in particolare, delle disposizioni contenute nelle norme di seguito indicate:

- D.M. 254/2012 – Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo ciclo di istruzione
- C.M. 3/2015 - Adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di Certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione
- D. Legislativo n.62/2017
- Raccomandazione del Parlamento Europeo- Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari 2018
- Legge 20/08/2019, n.92- introduzione insegnamento trasversale di Ed. Civica
- Legge 06 /06/ 2020, n.41- modifica Valutazione nella Scuola primaria
- Ordinanza ministeriale n.172 del 04/12/2020, valutazione periodica e finale delle alunne e degli alunni della scuola primaria e Linee Guida

FUNZIONE E FINALITÀ DEL REGOLAMENTO

1. Il presente Regolamento, in coerenza con la normativa vigente in materia di valutazione degli alunni, si fonda sul concetto di valutazione come espressione dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche e dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale sia collegiale.
2. Ha la funzione di assicurare omogeneità, equità e trasparenza ai processi valutativi attraverso indicazioni di carattere generale, prescrizioni specifiche e strumenti di lavoro intenzionalmente predisposti.
3. È finalizzato al miglioramento continuo dei processi di insegnamento-apprendimento e al perseguimento del successo scolastico e formativo di ogni studente.
4. Fa parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

FINALITÀ DELLA VALUTAZIONE:

La valutazione ha finalità formativa ed educativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo; documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze; permette di scoprire punti di forza e punti di debolezza per l'orientamento, i comportamenti e le scelte future.

E' coerente con l'offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF.

OGGETTI DELLA VALUTAZIONE

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni e le competenze trasversali che riguardano una gamma di abilità cognitive, emotive e relazionali di base, abilità e capacità che permettono di acquisire un comportamento versatile e positivo, grazie al quale affrontare efficacemente richieste e sfide.

Proprio per leggere il percorso di apprendimento nella sua interezza assume un ruolo significativo l'autovalutazione dell'alunno grazie alla quale possiamo leggere con chiarezza e trasparenza i processi meta-cognitivi, emotivi e sociali degli alunni durante l'anno scolastico.

FASI DELLA VALUTAZIONE

I docenti del team di classe adottano le seguenti forme di valutazione:

- **valutazione diagnostica** che attraverso prove di ingresso/iniziali, elaborate collegialmente, accerta i prerequisiti posseduti dagli alunni, delinea la situazione di partenza di ciascun gruppo-classe e orienta la progettazione didattica annuale; queste prove sono solo di tipo conoscitivo per il docente e quindi non è previsto l'inserimento di nessuna valutazione sul registro di classe
- **valutazione formativa** che attraverso prove in itinere accompagna gli studenti nel processo di apprendimento, monitora il processo di insegnamento e fornisce elementi funzionali alla rimodulazione degli interventi didattici;
- **valutazione sommativa** che, collocata al termine di ciascun periodo didattico (1° e 2° quadrimestre), attraverso prove di verifica finali, accerta il livello globale di maturazione

raggiunto da ogni studente.

L'AUTOVALUTAZIONE DELL'ALUNNO

Nella valutazione per l'apprendimento riveste un ruolo significativo l'autovalutazione dell'alunno, che deve essere coinvolto nella progettazione e nel monitoraggio del proprio percorso di apprendimento. La valutazione formativa è infatti un patto tra docenti e studenti, una costruzione a più mani, che dà senso al processo di insegnamento-apprendimento. Solo se i bambini e le bambine riescono a percepire se stessi, le proprie risorse e il proprio operato in modo aderente alla realtà possono migliorare le loro performance e sviluppare migliori abilità e competenze.

Il processo metacognitivo regola il percorso individuale verso lo sviluppo delle diverse competenze in modo che ogni studente sviluppi sul proprio modo di apprendere un approccio riflessivo che lo porti ad avere consapevolezza delle sue risorse, delle sue difficoltà, delle sue potenzialità. È ovvio che la competenza metacognitiva ha bisogno di tempi lunghi, ma è necessario avviare il percorso fin dai primi anni di scuola introducendo:

- contratti educativi;
- semplici schede di autovalutazione su attività episodiche ad esempio su un esercizio svolto;
- semplici bilanci autovalutativi, orientati da domande guida, su un argomento affrontato o su un periodo scolastico (es. fine quadrimestre).

TEMPI DELLA VALUTAZIONE

Prove d'ingresso

Per tutte le classi è prevista la somministrazione di prove d'ingresso, elaborate collegialmente dai consigli d'interclasse suddivisi per ambiti disciplinari (italiano, matematica, inglese, storia, geografia, scienze), per la rilevazione dei prerequisiti entro i primi 15/20 giorni di scuola. Gli esiti di queste prove avranno valore non valutativo, ma esclusivamente conoscitivo, ai fini dell'elaborazione di una progettazione didattica calibrata sui bisogni formativi degli studenti

Prove di verifica bimestrali

Vengono elaborate autonomamente dal docente di classe e somministrate a novembre e a marzo. La valutazione delle stesse viene inserita nel registro di classe.

Prove di fine quadrimestre

Vengono predisposte collegialmente dai docenti delle classi parallele, per le seguenti discipline: italiano, matematica, inglese, storia, geografia, scienze. Sono accompagnate dai relativi criteri di correzione e sono strettamente correlate agli obiettivi oggetto di valutazione individuati nella programmazione annuale, selezionati collegialmente, approvati in sede di Collegio e indicati nel documento di valutazione che verrà consegnato alle famiglie. Sono somministrate per tutte le classi, a gennaio e a maggio dal docente di classe che, dopo la correzione, inserisce nel registro di classe la valutazione delle stesse.

I livelli di apprendimento evidenziati nello svolgimento delle prove bimestrali e di fine quadrimestre verranno valutati utilizzando la tabella approvata dal collegio docenti del 29 ottobre 2021 che indica le sigle da utilizzare, il livello di apprendimento corrispondente e il relativo descrittore (ALLEGATO 1)

Per ogni obiettivo oggetto di valutazione riportato sul registro di classe e indicato sul documento di valutazione andranno inserite almeno due valutazioni (novembre-gennaio e marzo-maggio) per ogni quadrimestre.

TIPOLOGIA PROVE DI VERIFICA E ALTRI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

La valutazione periodica e finale è una sintesi effettuata dai docenti che ai fini della valorizzazione dell'unicità e dell'irripetibilità della persona, si fonda su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie:

- Prove a stimolo aperto e risposta aperta (produzione di un testo, interrogazione, relazione, altro...)
- Prove a stimolo chiuso e risposta aperta (riassunto, cronaca, domande aperte, risoluzione di problemi, altro...);
- Prove a stimolo chiuso e risposta chiusa (scelta multipla, vero/falso, completamento / cloze, ricerca di corrispondenze, altro...),

Le prove di verifica sopra citate, di norma, sono strutturate secondo il principio della complessità crescente.

Altri strumenti a disposizione degli insegnanti per raccogliere elementi di osservazione in modo che la valutazione si incentri sui processi di apprendimento, sui progressi e sul percorso di maturazione dell'alunno piuttosto che sui prodotti sono:

- Griglie di osservazione / rilevazione atteggiamenti che hanno come oggetto privilegiato il comportamento;
- Osservazioni sistematiche
- Diario di bordo
- Semplici schede/griglie di autovalutazione degli alunni
- Rubriche valutative orientate essenzialmente all'accertamento di competenze.

VALUTAZIONE PERIODICA E FINALE

Sono oggetto di valutazione periodica e finale:

- il livello di acquisizione degli obiettivi di apprendimento disciplinari individuati nella progettazione annuale e selezionati come oggetto di valutazione periodica e indicati nel documento di valutazione
- comportamento: giudizio sintetico sulla base di parametri che rendano conto dello sviluppo delle competenze di cittadinanza;
- processo e livello globale sviluppo degli apprendimenti raggiunto che si esplicita attraverso un giudizio globale che tiene conto del livello di acquisizione degli obiettivi di apprendimento, ma anche dell'interesse, della partecipazione, dell'autonomia dimostrati dall'alunno;
- Insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa.

La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni frequentanti la scuola Primaria è stata rivista alla luce di un impianto valutativo che supera il voto numerico e introduce il giudizio descrittivo per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, Educazione civica compresa. Secondo quanto previsto dalle nuove disposizioni, il giudizio

descrittivo di ogni studente sarà riportato nel documento di valutazione e sarà riferito a quattro differenti livelli di apprendimento:

- **Avanzato:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- **Intermedio:** l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- **Base:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
- **In via di prima acquisizione:** l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina. Nell'elaborare il giudizio descrittivo si terrà conto del percorso fatto e della sua evoluzione.

La valutazione periodica e finale degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI); per gli stessi si avrà cura di utilizzare la massima flessibilità nel descrivere i processi e gli apprendimenti; infatti, pur mantenendo gli stessi livelli, sarà possibile modificarne le dimensioni.

Per la modalità di valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento si terrà conto del Piano didattico personalizzato (PDP).

La valutazione del Comportamento è decisa dal team di classe al termine del quadrimestre e al termine dell'anno scolastico, sulla base dell'osservazione e delle rilevazioni di elementi ritenuti particolarmente significativi, come: a) rispetto di regole, ambienti e persone, b) modalità di partecipazione alla vita della scuola, c) interazione con adulti e compagni. Per l'attribuzione del giudizio sintetico sul comportamento si utilizza una specifica Rubrica valutativa, deliberata dal Collegio dei docenti, che esplicita le variabili sopra indicate e la corrispondenza con i giudizi utilizzati (ALLEGATO 2)

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa è reso su una nota distinta con un giudizio che tiene conto dell'interesse manifestato e dei livelli di apprendimento conseguiti.

Modalità e criteri per l'ammissione alla classe successiva per le alunne e gli alunni della Scuola Primaria

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe della Scuola Secondaria di 1° grado è disposta anche in presenza di livelli di apprendimento in via di prima acquisizione in una o più discipline.

Per gli alunni che, a seguito della valutazione del secondo quadrimestre risultano ammessi alla classe successiva pur in presenza di livelli di apprendimento in via di prima acquisizione, i docenti predispongono specifiche strategie e azioni in itinere durante il primo periodo dell'anno scolastico successivo, al fine di migliorare i livelli di apprendimento.

VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

L'istituzione scolastica certifica il conseguimento delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni attraverso un documento rilasciato al termine della scuola Primaria (classe quinta) e Secondaria di primo grado (dopo il superamento dell'esame di Stato). Il documento viene redatto in sede di scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola Primaria e dal consiglio di classe per la scuola Secondaria di primo grado ed è consegnato alla famiglia dell'alunna/o e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo. Il modello nazionale adottato segue i criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del dlgs n. 62/2017 è allegato al D.M. 742/2017 e accompagnato dalle relative Linee Guida.

Il modello nazionale per gli alunni con disabilità certificata viene compilato per i soli ambiti di competenza coerenti con gli obiettivi previsti dal piano educativo individualizzato (PEI).

Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. Per gli alunni con DSA, eventualmente esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, non viene compilata la relativa sezione.

L'operazione di certificazione delle competenze, effettuata al termine della scuola primaria, presuppone il possesso di una serie di informazioni da cui far discendere l'apprezzamento e l'attribuzione del livello raggiunto. Si tratta di accertare se l'alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito.

Considerato che le prove utilizzate per la valutazione degli apprendimenti non sono adatte per la valutazione delle competenze, si farà ricorso a: compiti di realtà, osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive.

1. I compiti di realtà si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.
2. Le osservazioni sistematiche permettono all'insegnante, al fine di verificare il possesso di una competenza, di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute,

per ricercarne altre, attraverso griglie o protocolli strutturati, semistrutturati o non strutturati e partecipati, questionari e interviste.

3. Le autobiografie cognitive permettono di cogliere interamente il senso o il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, le emozioni o gli stati affettivi provati. Si tratta di far raccontare allo stesso alunno quali sono stati gli aspetti più interessanti per lui e perché, quali sono state le difficoltà che ha incontrato e in che modo le abbia superate, fargli descrivere la successione delle operazioni compiute, evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti e, infine, far esprimere l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La valutazione di alunni con Bes precede, accompagna, segue il percorso individualizzato e/o personalizzato predisposto nel PEI/PDP ed è una valutazione soprattutto per l'apprendimento a forte carattere formativo.

Con il concetto di "bisogno educativo speciale", infatti, si estende la "speciale attenzione" riservata alle categorie classiche della disabilità ad altre categorie di soggetti che, in modo permanente o transitorio, incontrino difficoltà a ottenere risposte adeguate in alcune condizioni di funzionamento.

Anche per i Bes non disabili e non DSA, la CM n. 8/2013 prevede in modo esplicito che, tra gli scopi del PDP, c'è anche quello di definire, monitorare, documentare i criteri di valutazione degli apprendimenti ciò significa possibilità di adattare e personalizzare i criteri.

Le forme di verifica possono anche prevedere speciali adattamenti che valorizzano il processo di apprendimento dell'alunno e ne aumentano la motivazione.

Le modalità di valutazione degli alunni Bes sono esplicitate nel PEI e nel PDP.

Strumenti della valutazione personalizzata

- Per gli alunni con disabilità è il PEI (art. 318 D. Lgs 297/1994)

- Per gli alunni DSA e altre tipologie BES è il PDP (art.5 della legge 170/2010, direttiva 27-122012)

Valutazione alunni con disabilità

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è coerente con il percorso formativo ed al Piano Educativo Individualizzato.

Gli alunni possono utilizzare attrezzature tecniche e sussidi didattici ed ogni altra forma di ausilio loro necessario.

Valutazione alunni con DSA

Per la valutazione e la verifica degli apprendimenti degli alunni con DSA si fa riferimento alla legge 170/2010 ed alle norme applicative (D.M. n° 5669 del 12 luglio 2011), che sanciscono il

diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica e garantisce forme adeguate di valutazione e verifica.

La valutazione scolastica periodica e finale degli alunni con DSA deve essere coerente con gli interventi pedagogici e didattici e con il Piano Educativo Personalizzato.

Le modalità valutative devono consentire all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino condizioni ottimali per l'espletamento delle prestazioni da valutare – relativamente ai tempi di effettuazioni e alle modalità di strutturazione delle prove – riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari.

Valutazione alunni con cittadinanza non italiana

La valutazione iniziale procede dalla rilevazione delle conoscenze, con la somministrazione di prove per l'accertamento della conoscenza/non conoscenza della lingua italiana e di altre discipline, attraverso le quali i docenti identificano livelli e bisogni educativi. Definiti i livelli di competenza dei singoli alunni stranieri, si prosegue, se necessario, ad un adattamento dei programmi di insegnamento (D.P.R. 394 del 1999 art.45). Per coloro che non conoscono completamente la lingua italiana si attueranno specifiche strategie di alfabetizzazione contestualizzate; ogni team valuterà la stesura di un PDP transitorio che preveda anche specifiche forme di verifica e valutazione.

Per tutti gli alunni con cittadinanza non italiana, la valutazione formativa deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e tempi di apprendimento della lingua.

TEMPESTIVITÀ DELLA VALUTAZIONE

1. L'Istituto assicura alle famiglie una informazione tempestiva circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico, avvalendosi di:
 - incontri individuali previsti nel piano delle attività funzionali
 - comunicazioni scritte tramite il Diario scolastico e il registro elettronico.
2. Il registro elettronico è un registro virtuale che può essere consultato on line dai genitori previa registrazione e assegnazione di password, riservata e sicura per garantire la privacy. Le famiglie possono, così, tenersi informate in tempo reale sulla regolarità della frequenza dei figli, sulle assenze e sui ritardi, nonché sui risultati ottenuti nelle varie discipline di studio. Il registro on line non sostituirà il dialogo con le famiglie o il ricevimento con i docenti, che deve sempre essere costante e proficuo.

ALLEGATO 1

TABELLA PER LA VALUTAZIONE IN ITINERE DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA (A.S. 2021-2022)

Valutazione di esercitazioni, elaborati, singole prove, compiti di realtà, svolti in forma orale o scritta sui testi in adozione, sui quaderni o su schede, effettuati in classe, nei quali si evidenziano conoscenze di contenuti e competenze comportamentali o procedurali.

SIGLA DA UTILIZZARE SUL REGISTRO	LIVELLI DI APPRENDIMENTO	DESCRITTORI
A	Obiettivo acquisito pienamente e in modo sicuro	Ha lavorato in autonomia utilizzando anche risorse personali ed ha applicato le conoscenze necessarie per portare a termine l'attività proposta in modo completo e corretto. È sicuro e sa utilizzare in modo efficace, anche in situazioni non note, conoscenze e abilità apprese.
B	Obiettivo acquisito in modo completo	Ha lavorato in autonomia e con impegno. E' sicuro e ha saputo utilizzare le conoscenze acquisite portando a termine l'attività in modo corretto
C	Obiettivo acquisto in modo adeguato	Ha lavorato in modo non del tutto autonomo. Ha applicato le conoscenze apprese portando a termine l'attività in modo appropriato.
D	Obiettivo acquisito in modo essenziale	Ha lavorato richiedendo spesso l'aiuto dell'insegnante ed applicando le conoscenze in modo incerto. Ha portato a termine l'attività in modo incompleto/essenziale
E	Obiettivo acquisito in modo parziale	Ha svolto l'attività assegnata con l'aiuto dell'insegnante. Ha dimostrato conoscenze parziali/frammentarie. Ha portato a termine l'attività in modo incompleto

ALLEGATO 2

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA

La valutazione del comportamento è finalizzata a favorire:

«l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare». [D.P.R. 22.06.2009, n. 122, art. 7, c. 1]

Così definito, il comportamento non è riducibile alla sola "condotta", ma assume una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza.

A tal proposito l'art. 1 comma 3 del D. Lgs. n. 62 del 13 aprile 2017 indica che la valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Questa valutazione è in linea con le competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006.

PARAMETRI DI RIFERIMENTO PER IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	DESCRITTORI
RESPONSABILE E COLLABORATIVO	L'alunno/a rispetta le regole, è collaborativo, interagisce spontaneamente e positivamente con il gruppo, offre il suo aiuto, partecipa in modo propositivo alla vita della classe, porta a termine gli incarichi ricevuti ed esegue con costanza e diligenza le attività assegnate.
RESPONSABILE E CORRETTO	L'alunno/a rispetta le regole, porta a termine gli incarichi ricevuti, esegue con costanza e diligenza le attività assegnate, interagisce positivamente con adulti e compagni.
CORRETTO E ABBASTANZA RESPONSABILE	L'alunno/a rispetta le regole ma talvolta è distratto/a e pertanto non rispetta i tempi di esecuzione delle consegne. Mostra un atteggiamento corretto nei confronti di adulti e compagni.
ABBASTANZA CORRETTO	L'alunno/a porta a termine il lavoro nei tempi assegnati ma talvolta crea situazioni di disturbo; tuttavia, se richiamato, collabora e rispetta le persone, gli ambienti e gli oggetti. Non è costante nell'affrontare i propri doveri scolastici.
POCO CORRETTO	L'alunno/a stenta a rispettare le regole, le persone, gli ambienti e fatica a rispondere positivamente a stimoli e richiami, non riesce a gestire positivamente i rapporti nel gruppo. Assume i propri doveri scolastici in maniera parziale/superficiale.
SCORRETTO NEI CONFRONTI DEI COMPAGNI, DEGLI ADULTI, DELL'AMBIENTE	L'alunno/a provoca situazioni conflittuali, non rispetta persone e ambienti e persevera nel mancato rispetto delle regole di convivenza.